



Tra minuscoli nani ed enormi giganti.

Quando una persona normale, con una vita normale, riscopre l'eccezionalità dello stupore.

Strabiliante.

lunedì 18 gennaio 2010

La Baracca di Bologna / Testoni Ragazzi

Gulliver

testo di Stefano Filippini

con Giovanni Boccomino, Luciano Cendou, Stefano Filippini

regia di Gabriele Marchioni

Il personaggio di Gulliver, che abbiamo ereditato dalla felice penna dello scrittore irlandese Jonathan Swift, è rimasto impresso nell'immaginario collettivo non tanto per i suoi numerosi e rocamboleschi viaggi, quanto soprattutto per la scoperta di due terre, quella dei piccoli Lillipuziani che lo prendono per un terribile gigante, e quella dei giganti che lo trattano al pari di un'attrazione da circo. Eppure non si mette mai abbastanza in luce che quello di Gulliver è il viaggio straordinario di una persona comune, che ha una professione, una famiglia, un quotidiano fatto di normalità. Una persona che però, una volta conosciuto l'incredibile, non può più farne a meno. Non può fare a meno della sorpresa, della meraviglia. Non può fare a meno di stupirsi. Una persona comune che ad un certo punto della sua vita ha riscoperto una delle risorse più preziose dell'infanzia, lo stupore, e proprio per questo può parlare dritto al cuore dei bambini, con un linguaggio privilegiato.

La capacità di stupirsi è qualcosa che troppo spesso releghiamo in un angolo lillipuziano della nostra mente. Ma la nostra mente non è Lilliput, piuttosto assomiglia alla Terra dei Giganti, dove tutto è sterminato, dove giacciono pensieri grandi e dove piccole idee possono prendere forma.

Lo spettacolo vuole andare in questa direzione, parlare di come

spesso il quotidiano chiuda lo stupore in una gabbia. Viviamo in un mondo dove niente oramai è più in grado di stupirci. Non abbiamo più il tempo, non vogliamo più fermarci a bocca aperta davanti a qualcosa di meravigliosamente incomprensibile. O forse abbiamo solo dimenticato come si fa.

Quello che può salvarci è la capacità di immaginare. Una cosa davvero piccola, ma occorre uno sforzo "da giganti" per trovare il coraggio di riscoprire il proprio fantastico e di renderlo quotidiano. In questo sforzo la magia del teatro ci è di aiuto: alcune semplici ma efficaci illusioni sceniche permettono di mettere in contrapposizione il piccolo e il grande, il vasto e il minuscolo, ricreando sotto i nostri occhi le emozioni che un pioniere dell'impossibile come Gulliver ha sperimentato.

tecnica: teatro d'attore

durata: 55 minuti

età consigliata
da 6 a 10 anni

Nata nel 1976, la compagnia **La Baracca** di Bologna gestisce dal 1983 il Centro Teatro Ragazzi e Giovani di Bologna, a sua volta fondatore e membro del Comitato Direttivo di EU.NET.ART, la rete Europea dei Centri Artistici per l'infanzia e la gioventù. Dal marzo 1995 passa a gestire il teatro **Testoni Ragazzi** di Bologna, primo spazio multifunzionale in Italia che si occupa esclusivamente di cultura per l'infanzia: danza, musica, multimedialità e arti visive, dove le proposte teatrali costituiscono il fulcro dell'attività.

La strada intrapresa dalla Compagnia La Baracca va nella direzione di un'apertura verso il complesso delle arti sceniche e visive, con spettacoli in cui la parola si confronta con la musica, con la danza, con il colore e con la visione, mentre il bambino resta al centro di tutte le scelte che la Compagnia va facendo.

Da più di un decennio La Baracca dedica la propria attenzione anche a una particolare ricerca rivolta al mondo della prima infanzia, con la produzione di spettacoli dedicati ai bambini dei Nidi, alcuni dei quali sono stati tradotti e rappresentati da Compagnie di altri paesi europei. Dal febbraio 2000 la Compagnia si è anche fatta promotrice del primo Festival Europeo "Il Teatro e il Nido", da cui è scaturito successivamente il festival "Visioni di Futuro, Visioni di Teatro", che annualmente raccoglie operatori e artisti da tutta Europa, dediti allo sviluppo di linguaggi teatrali per bambini da un anno in su.